

AMBIENTE Con il nuovo gestore la Regione stipulerà un contratto di otto mesi Alli, si chiude l'era della Daneco

Entro fine settembre l'azienda lascerà l'impianto per il trattamento dei rifiuti

di GABRIELE RUBINO

LA DANECO presto lascerà la gestione dell'impianto di Alli. Da Palazzo Campanella confermano che il passaggio di consegne avverrà entro la fine di settembre, una volta individuato il nuovo operatore affidatario della conduzione temporanea dell'impianto regionale di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani di pertinenza del capoluogo.

Il dipartimento regionale "Ambiente e Territorio" ha ravvisato l'urgenza della staffetta fra soggetti gestori perché è necessario garantire continuità al servizio pubblico essenziale. Un'assicurazione che non poteva essere più assoluta dalla Daneco che nell'ultimo periodo non operava più «nel rispetto delle prescrizioni contrattuali e di legge», si legge nella determina del bando. La società, in conclamata situazione di difficoltà finanziaria (versa in stato di liquidazione volontaria) è da tempo alle prese con le rimostranze dei propri lavoratori che rivendicano gli stipendi arretrati. Una situazione che poteva sfuggire di mano e portare a ritardi e blocchi. Insomma, un rischio potenziale in grado di pregiudicare il corretto funzionamento dell'impianto con conseguenze negative anche per la cittadinanza.

Si ricorderà l'ultimo episodio, datato 1 agosto, quando i dipendenti Daneco, inquieti per un presunto passaggio di società, sbarrarono il cancello ai camion della Sieco stracolmi di rifiuti per ben otto ore. Precedenti che hanno indotto la Regione ad accelerare i tempi per il cambiamento.

L'Ente ha stanziato una cifra intorno ai 3,5 milioni di euro. Con il nuovo operatore sarà stipulato un contratto di tipo "Cost plus fee", ossia la Regione effettuerà il rimborso dei costi effettivamente sostenuti e documentati, ma maggiorati di una percentuale a compenso delle spese



La discarica di Alli

generali e del tornaconto d'impresa. Fra le obbligazioni principali - previste dal capitolato - l'affidatario dovrà assicurare le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto e comunque mettere in pratica azioni tese ad evitare il fermo impianti, la riduzione della sua capacità produttiva, la produzione di flussi non conformi. La somma servirà a coprire le spese per un servizio che avrà, come detto, una durata limitata nel tempo, otto mesi.

Una fase di transizione "tranquilla" in attesa che si ultimi l'intricato iter burocratico del maxi appalto (aggiudicato a giugno per una cifra intorno ai 50 milioni di euro) con cui la discarica di Alli sarà rigenerata (revamping) con la finalità della valorizzazione delle materie prime se-

condarie derivante (sfridi di lavorazione e residui) dai rifiuti urbani e dalla raccolta differenziata.

Il progetto aveva subito un rallentamento a causa di un ricorso al Tar da parte del secondo classificato contro l'aggiudicazione. Una settimana fa, i giudici amministrativi hanno rigettato l'istanza, dando così il disco verde al raggruppamento temporaneo di imprese "Intercantieri Vittadello S.p.a. - Calabria Maceri e Servizi S.p.a - Ecologica Sud Servizi s.r.l. - C.I.S.A.F. S.p.a". A questo punto, però, manca ancora l'approvazione del progetto definitivo e l'acquisizione del Via (valutazione d'impatto ambientale) per arrivare allo sblocco finale. Se questi passaggi essenziali, insieme ad altri connessi, avverranno entro l'ar-

co temporale di otto mesi, allora la gestione temporanea cesserà per far spazio agli importanti lavori di rigenerazione e al nuovo corso.

Come in un gioco ad incastro, l'impianto di Alli rappresenta il crocevia di molteplici situazioni. Non da ultimo la competenza della gestione che, al momento rimane in capo alla Regione. Un discorso che si lega alla fresca polemica fra il sindaco, Sergio Abramo, e l'organo esecutivo regionale per la rimodulazione delle tariffe sui rifiuti che potrebbe penalizzare il capoluogo, ormai a poca distanza dal raggiungimento della soglia del 65% di differenziata. Finché non andrà in porto definitivamente l'Ato sui rifiuti, che sposta la competenza dalla Regione ai Comuni (Catanzaro è capofila nel suo ambito territoriale), la frizioni sono dietro l'angolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In attesa del maxi appalto da 50 milioni